

L'assassinio di Mattarella



Dolore e sgomento in tutta Italia e in Sicilia per l'escalation criminale

Sangue versato per difendere la Repubblica

- Lo ha detto Pertini nel suo messaggio al presidente dell'ARS - Cossiga: «L'assassinio non resterà impunito»
- Zaccagnini: «Un martire per la libertà» - Piccoli: «Rischi mortali per la democrazia»

- Le reazioni dei dirigenti politici e sindacali siciliani
- Russo: «L'hanno ucciso per le sue idee e le sue convinzioni» - Natoli: «Una perdita per la democrazia» - Cusumano: «Non prevarranno»

Angosciati ed esterrefatti gli uomini politici alla notizia dell'attentato di cui è rimasto vittima il presidente della Regione Siciliana. Ad esordire lo stesso di tutto il Paese si sono levate le voci del presidente della Repubblica, del presidente del Consiglio e del presidente del segretario della DC partito nel quale Mattarella militava.

Non è mancato chi, pur ignorando la precisa matrice dell'attentato, ha azzardato ipotesi tutte personali ponendo in relazione il tragico episodio con l'azione politica che Mattarella svolgeva e soprattutto con l'intenzione di formare una nuova giunta regionale con l'insediamento dei comunisti.

un esame serrato di una situazione che così non può continuare senza rischi mortali per la democrazia e per il nostro Paese».

Al «Giornale di Sicilia» l'ex presidente della Regione siciliana on. La Loggia, che ora presiede la commissione Bilancio di Montecitorio, ha fatto una breve dichiarazione: «La notizia del gravissimo attentato di cui è rimasto vittima Santi Mattarella mi ha profondamente scosso non soltanto per i personali rapporti che mi legavano a lui che avevo conosciuto da ragazzo, ma per la rilevanza aggressiva e distruttrice che il deprecabile atto criminoso, che proprio in Sicilia ha colpito così in alto, assume nei confronti della civile convivenza e delle istituzioni democratiche su cui essa si fonda».

Il barbaro assassinio del presidente della Regione, Santi Mattarella, ha provocato profondissima emozione. Dello sdegno unanime per questo agghiacciante delitto sono espressioni le dichiarazioni di dirigenti politici e sindacali e delle organizzazioni professionali, tutti concordi nel ribadire che la lotta all'eversione, al terrorismo e alla violenza potrà essere condotta con successo soltanto se ci sarà una presa di coscienza da parte di tutti i cittadini.

A questo rinnovato impegno si aggiungono le testimonianze della lezione politica e morale lasciata da Mattarella con il suo esempio, con la sua attività.

«Era un conoscitore, come pochi — dice il presidente dell'ARS, Michelangelo Russo — della macchina amministrativa ed aveva il gusto delle cose che si fanno, che si realizzano veramente, ed era scervo invece dalle promesse, dalle cose soltanto annunciate. Di qui il suo impegno costante di infaticabile lavoratore, vivificato da una intelligenza politica vista umanamente. Proprio questo, sebbene uomo di partito, non gli faceva mai perdere di vista la comprensione per l'altrui posizione politica e anche per le polemiche che lo riguardavano da vicino».

«L'hanno ucciso — aggiunge Russo — per le sue idee, per le sue convinzioni politiche, per la consapevolezza che egli aveva che il progresso della Sicilia e del Mezzogiorno può scaturire dall'affermazione del processo di unità e di solidarietà democratica dell'intero Paese».

L'assessore ai Lavori Pubblici, Salvatore Natoli, repubblicano, ricorda che proprio oggi avrebbe dovuto ve-

derarsi a Roma con Mattarella il quale si riprometteva di incontrarsi con il ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi, per sollecitare l'intervento dello Stato in favore delle zone devastate dall'ondata di maltempo dei giorni scorsi.

«La sua scomparsa — aggiunge Natoli — è una perdita non solo per la classe dirigente siciliana ma per tutta la democrazia italiana. L'unità delle forze autonome, nelle tradizioni liberali e democratiche del popolo siciliano, sbarcherà la strada alle forze dell'eversione organizzata».

L'assessore alla Pesca Pietro Pizzo, socialista, pone in rilievo il significato ed il valore politico dell'ultimo provvedimento adottato da Mattarella e cioè la promulgazione della legge per la pesca malgrado l'impugnativa del commissario dello Stato. «Un bel voto dice Pizzo — di grande sensibilità che testimonia la profonda convinzione di Mattarella nelle potenzialità dell'istituto autonomo come strumento di riscatto per i siciliani».

L'assessore ai Beni Culturali, Luciano Ordine democristiano, sostiene che oggi più che mai occorrono energia e ferma unione di tutte le forze politiche e di quanti credono nei valori della democrazia e della libertà, valori ai quali Mattarella si è sempre richiamato ed il cui esempio deve essere di guida e di speranza per tutti in questo difficile momento che egli aveva che il progresso della Sicilia e del Mezzogiorno può scaturire dall'affermazione del processo di unità e di solidarietà democratica dell'intero Paese».

Il segretario regionale del PSDI, Giuseppe Tricoli, il capogruppo Vito Cusumano e le organizzazioni Fronte della Gioventù e FIUAN hanno diffuso dichiarazioni e documenti con i quali oltre ad esprimere il cordoglio per la decisione di Mattarella pongono l'esigenza che il delitto non venga strumentalizzato per fini politici e che sia restituita autorità allo Stato e che il terrorismo sia colpito alle radici.

Il PCI ha diffuso una nota nella quale si afferma che l'assassinio di Mattarella ha caratterizzato come strumento politico di eccezionale gravità: «senza dubbio il fatto più grave accaduto in Italia dopo il sequestro e l'assassinio di Aldo Moro. La nota del PCI rileva che l'attentato al presidente della Regione si verifica in un momento delicatissimo della crisi siciliana e mentre si sta sviluppando il dibattito per dare uno sbocco unitario fondato sulla collaborazione di tutte le forze democratiche e popolari dell'isola».

«Oggi, proprio dalla Sicilia, dotata di uno statuto speciale, si è riproposta — aggiunge il documento — con l'attuale crisi parlamentare e politica la necessità di un mutamento qualitativo, di un salto in avanti».

Il segretario regionale del PLI, Francesco Braschi, rivolge un invito ai siciliani, di fronte a quest'ennesimo efferato crimine, ad una assunzione generale di responsabilità.

Anche le ACLI invitano tutti i lavoratori a sostenere le istituzioni democratiche e l'azione delle forze dell'ordine per scongiurare le centrali del terrorismo.

Un impegno in difesa degli istituti democratici viene espresso dalla consulta regionale femminile e dalla presidenza regionale della Confcoltivatori.

L'Associazione siciliana della Stampa ricorda la sensibilità mostrata sempre da Mattarella per i problemi di un'informazione libera e pluralista. «Con questo nuovo orribile crimine si è tutti coinvolti — afferma una nota — in una spirale che occorre assolutamente spezzare se si vuole difendere la democrazia».

«I giornalisti sono invitati a continuare attraverso tutti gli organi d'informazione ad assicurare il loro forte contributo nella lotta al terrorismo, alla mafia, alla corruzione».

«L'assassinio del segretario della DC di Palermo, Michele Reina, fu attribuita, per esempio, a Prima Linea; quella del giudice Cesare Terranova a Ordine Nuovo. Ma gli investigatori non hanno trovato nessun riscontro».

«La DC, nell'esecrare il delitto perpetrato con perfida ferocia, abbraccia le sue bandiere ed annovera Piersanti Mattarella tra i martiri della convivenza civile e della libertà».

Il presidente della DC Flaminio Piccoli, appena conosciuta la notizia, è partito per Palermo per recare la solidarietà della DC alla famiglia. «L'anno si apre con questa terribile immagine di violenza politica — ha dichiarato l'on. Piccoli — Mattarella ha militato da sempre nella DC con un servizio di straordinario impegno morale e civile. E' il caso di dire che si è voluto colpire il miglior dirigente politico, la grande preparazione di forte coerenza, di eccezionale sensibilità umana e civile. Siamo ora tutti impegnati in

un comunicato della direzione

La DC non cederà alla violenza cieca

Finora non c'è traccia di terrorismo politico in Sicilia

«Sono certo — ha dichiarato Cossiga — che tutti gli italiani sapranno reagire a quest'ultimo e tanto grave delitto: le forze dello Stato con la solidarietà e l'appoggio fattivo di tutti i cittadini non lasceranno impunito l'assassinio assicurando alla giustizia esecutori e mandanti».

Il segretario della DC Zaccagnini in una sua dichiarazione condanna «il barbaro assassinio che ha colpito ancora una volta la Democrazia Cristiana in uno dei suoi più validi e illuminati dirigenti, Mattarella — dice Zaccagnini — si era affermata per la dirittura morale, per l'intelligente dedizione al servizio della comunità e per la fedeltà agli ideali democratico-cristiani dei quali ha interpretato concretamente la funzione di progresso civile e di giustizia sociale. Egli per queste doti era circondato da una stima personale che ha determinato la sua affermazione al di là dell'ambito regionale e del credo politico e che lo indicava come una sicurezza per il futuro del nostro partito e del Paese. Mi preme ricordare, in questo triste momento personale e di partito, che Piersanti Mattarella è stato uno dei giovani più vicini e stimati da Aldo Moro, di cui condivide sempre visione e impegno politico».

«La DC, nell'esecrare il delitto perpetrato con perfida ferocia, abbraccia le sue bandiere ed annovera Piersanti Mattarella tra i martiri della convivenza civile e della libertà».

Il presidente della DC Flaminio Piccoli, appena conosciuta la notizia, è partito per Palermo per recare la solidarietà della DC alla famiglia. «L'anno si apre con questa terribile immagine di violenza politica — ha dichiarato l'on. Piccoli — Mattarella ha militato da sempre nella DC con un servizio di straordinario impegno morale e civile. E' il caso di dire che si è voluto colpire il miglior dirigente politico, la grande preparazione di forte coerenza, di eccezionale sensibilità umana e civile. Siamo ora tutti impegnati in

un comunicato della direzione

La DC non cederà alla violenza cieca

Finora non c'è traccia di terrorismo politico in Sicilia

Il comunicato della direzione

La DC non cederà alla violenza cieca

«Sono certo — ha dichiarato Cossiga — che tutti gli italiani sapranno reagire a quest'ultimo e tanto grave delitto: le forze dello Stato con la solidarietà e l'appoggio fattivo di tutti i cittadini non lasceranno impunito l'assassinio assicurando alla giustizia esecutori e mandanti».

Il segretario della DC Zaccagnini in una sua dichiarazione condanna «il barbaro assassinio che ha colpito ancora una volta la Democrazia Cristiana in uno dei suoi più validi e illuminati dirigenti, Mattarella — dice Zaccagnini — si era affermata per la dirittura morale, per l'intelligente dedizione al servizio della comunità e per la fedeltà agli ideali democratico-cristiani dei quali ha interpretato concretamente la funzione di progresso civile e di giustizia sociale. Egli per queste doti era circondato da una stima personale che ha determinato la sua affermazione al di là dell'ambito regionale e del credo politico e che lo indicava come una sicurezza per il futuro del nostro partito e del Paese. Mi preme ricordare, in questo triste momento personale e di partito, che Piersanti Mattarella è stato uno dei giovani più vicini e stimati da Aldo Moro, di cui condivide sempre visione e impegno politico».

«La DC, nell'esecrare il delitto perpetrato con perfida ferocia, abbraccia le sue bandiere ed annovera Piersanti Mattarella tra i martiri della convivenza civile e della libertà».

Il presidente della DC Flaminio Piccoli, appena conosciuta la notizia, è partito per Palermo per recare la solidarietà della DC alla famiglia. «L'anno si apre con questa terribile immagine di violenza politica — ha dichiarato l'on. Piccoli — Mattarella ha militato da sempre nella DC con un servizio di straordinario impegno morale e civile. E' il caso di dire che si è voluto colpire il miglior dirigente politico, la grande preparazione di forte coerenza, di eccezionale sensibilità umana e civile. Siamo ora tutti impegnati in

un comunicato della direzione

La DC non cederà alla violenza cieca

Finora non c'è traccia di terrorismo politico in Sicilia

Il comunicato della direzione

La DC non cederà alla violenza cieca

«Sono certo — ha dichiarato Cossiga — che tutti gli italiani sapranno reagire a quest'ultimo e tanto grave delitto: le forze dello Stato con la solidarietà e l'appoggio fattivo di tutti i cittadini non lasceranno impunito l'assassinio assicurando alla giustizia esecutori e mandanti».

Il segretario della DC Zaccagnini in una sua dichiarazione condanna «il barbaro assassinio che ha colpito ancora una volta la Democrazia Cristiana in uno dei suoi più validi e illuminati dirigenti, Mattarella — dice Zaccagnini — si era affermata per la dirittura morale, per l'intelligente dedizione al servizio della comunità e per la fedeltà agli ideali democratico-cristiani dei quali ha interpretato concretamente la funzione di progresso civile e di giustizia sociale. Egli per queste doti era circondato da una stima personale che ha determinato la sua affermazione al di là dell'ambito regionale e del credo politico e che lo indicava come una sicurezza per il futuro del nostro partito e del Paese. Mi preme ricordare, in questo triste momento personale e di partito, che Piersanti Mattarella è stato uno dei giovani più vicini e stimati da Aldo Moro, di cui condivide sempre visione e impegno politico».

«La DC, nell'esecrare il delitto perpetrato con perfida ferocia, abbraccia le sue bandiere ed annovera Piersanti Mattarella tra i martiri della convivenza civile e della libertà».

Il presidente della DC Flaminio Piccoli, appena conosciuta la notizia, è partito per Palermo per recare la solidarietà della DC alla famiglia. «L'anno si apre con questa terribile immagine di violenza politica — ha dichiarato l'on. Piccoli — Mattarella ha militato da sempre nella DC con un servizio di straordinario impegno morale e civile. E' il caso di dire che si è voluto colpire il miglior dirigente politico, la grande preparazione di forte coerenza, di eccezionale sensibilità umana e civile. Siamo ora tutti impegnati in

un comunicato della direzione

La DC non cederà alla violenza cieca

Finora non c'è traccia di terrorismo politico in Sicilia

Il comunicato della direzione

La DC non cederà alla violenza cieca

«Sono certo — ha dichiarato Cossiga — che tutti gli italiani sapranno reagire a quest'ultimo e tanto grave delitto: le forze dello Stato con la solidarietà e l'appoggio fattivo di tutti i cittadini non lasceranno impunito l'assassinio assicurando alla giustizia esecutori e mandanti».

Il segretario della DC Zaccagnini in una sua dichiarazione condanna «il barbaro assassinio che ha colpito ancora una volta la Democrazia Cristiana in uno dei suoi più validi e illuminati dirigenti, Mattarella — dice Zaccagnini — si era affermata per la dirittura morale, per l'intelligente dedizione al servizio della comunità e per la fedeltà agli ideali democratico-cristiani dei quali ha interpretato concretamente la funzione di progresso civile e di giustizia sociale. Egli per queste doti era circondato da una stima personale che ha determinato la sua affermazione al di là dell'ambito regionale e del credo politico e che lo indicava come una sicurezza per il futuro del nostro partito e del Paese. Mi preme ricordare, in questo triste momento personale e di partito, che Piersanti Mattarella è stato uno dei giovani più vicini e stimati da Aldo Moro, di cui condivide sempre visione e impegno politico».

«La DC, nell'esecrare il delitto perpetrato con perfida ferocia, abbraccia le sue bandiere ed annovera Piersanti Mattarella tra i martiri della convivenza civile e della libertà».

Il presidente della DC Flaminio Piccoli, appena conosciuta la notizia, è partito per Palermo per recare la solidarietà della DC alla famiglia. «L'anno si apre con questa terribile immagine di violenza politica — ha dichiarato l'on. Piccoli — Mattarella ha militato da sempre nella DC con un servizio di straordinario impegno morale e civile. E' il caso di dire che si è voluto colpire il miglior dirigente politico, la grande preparazione di forte coerenza, di eccezionale sensibilità umana e civile. Siamo ora tutti impegnati in

un comunicato della direzione

La DC non cederà alla violenza cieca

Finora non c'è traccia di terrorismo politico in Sicilia

Il comunicato della direzione

La DC non cederà alla violenza cieca

«Sono certo — ha dichiarato Cossiga — che tutti gli italiani sapranno reagire a quest'ultimo e tanto grave delitto: le forze dello Stato con la solidarietà e l'appoggio fattivo di tutti i cittadini non lasceranno impunito l'assassinio assicurando alla giustizia esecutori e mandanti».

Il segretario della DC Zaccagnini in una sua dichiarazione condanna «il barbaro assassinio che ha colpito ancora una volta la Democrazia Cristiana in uno dei suoi più validi e illuminati dirigenti, Mattarella — dice Zaccagnini — si era affermata per la dirittura morale, per l'intelligente dedizione al servizio della comunità e per la fedeltà agli ideali democratico-cristiani dei quali ha interpretato concretamente la funzione di progresso civile e di giustizia sociale. Egli per queste doti era circondato da una stima personale che ha determinato la sua affermazione al di là dell'ambito regionale e del credo politico e che lo indicava come una sicurezza per il futuro del nostro partito e del Paese. Mi preme ricordare, in questo triste momento personale e di partito, che Piersanti Mattarella è stato uno dei giovani più vicini e stimati da Aldo Moro, di cui condivide sempre visione e impegno politico».

«La DC, nell'esecrare il delitto perpetrato con perfida ferocia, abbraccia le sue bandiere ed annovera Piersanti Mattarella tra i martiri della convivenza civile e della libertà».

Il presidente della DC Flaminio Piccoli, appena conosciuta la notizia, è partito per Palermo per recare la solidarietà della DC alla famiglia. «L'anno si apre con questa terribile immagine di violenza politica — ha dichiarato l'on. Piccoli — Mattarella ha militato da sempre nella DC con un servizio di straordinario impegno morale e civile. E' il caso di dire che si è voluto colpire il miglior dirigente politico, la grande preparazione di forte coerenza, di eccezionale sensibilità umana e civile. Siamo ora tutti impegnati in

un comunicato della direzione

La DC non cederà alla violenza cieca

Finora non c'è traccia di terrorismo politico in Sicilia

Il comunicato della direzione

La DC non cederà alla violenza cieca

«Sono certo — ha dichiarato Cossiga — che tutti gli italiani sapranno reagire a quest'ultimo e tanto grave delitto: le forze dello Stato con la solidarietà e l'appoggio fattivo di tutti i cittadini non lasceranno impunito l'assassinio assicurando alla giustizia esecutori e mandanti».

Il segretario della DC Zaccagnini in una sua dichiarazione condanna «il barbaro assassinio che ha colpito ancora una volta la Democrazia Cristiana in uno dei suoi più validi e illuminati dirigenti, Mattarella — dice Zaccagnini — si era affermata per la dirittura morale, per l'intelligente dedizione al servizio della comunità e per la fedeltà agli ideali democratico-cristiani dei quali ha interpretato concretamente la funzione di progresso civile e di giustizia sociale. Egli per queste doti era circondato da una stima personale che ha determinato la sua affermazione al di là dell'ambito regionale e del credo politico e che lo indicava come una sicurezza per il futuro del nostro partito e del Paese. Mi preme ricordare, in questo triste momento personale e di partito, che Piersanti Mattarella è stato uno dei giovani più vicini e stimati da Aldo Moro, di cui condivide sempre visione e impegno politico».

«La DC, nell'esecrare il delitto perpetrato con perfida ferocia, abbraccia le sue bandiere ed annovera Piersanti Mattarella tra i martiri della convivenza civile e della libertà».

Il presidente della DC Flaminio Piccoli, appena conosciuta la notizia, è partito per Palermo per recare la solidarietà della DC alla famiglia. «L'anno si apre con questa terribile immagine di violenza politica — ha dichiarato l'on. Piccoli — Mattarella ha militato da sempre nella DC con un servizio di straordinario impegno morale e civile. E' il caso di dire che si è voluto colpire il miglior dirigente politico, la grande preparazione di forte coerenza, di eccezionale sensibilità umana e civile. Siamo ora tutti impegnati in

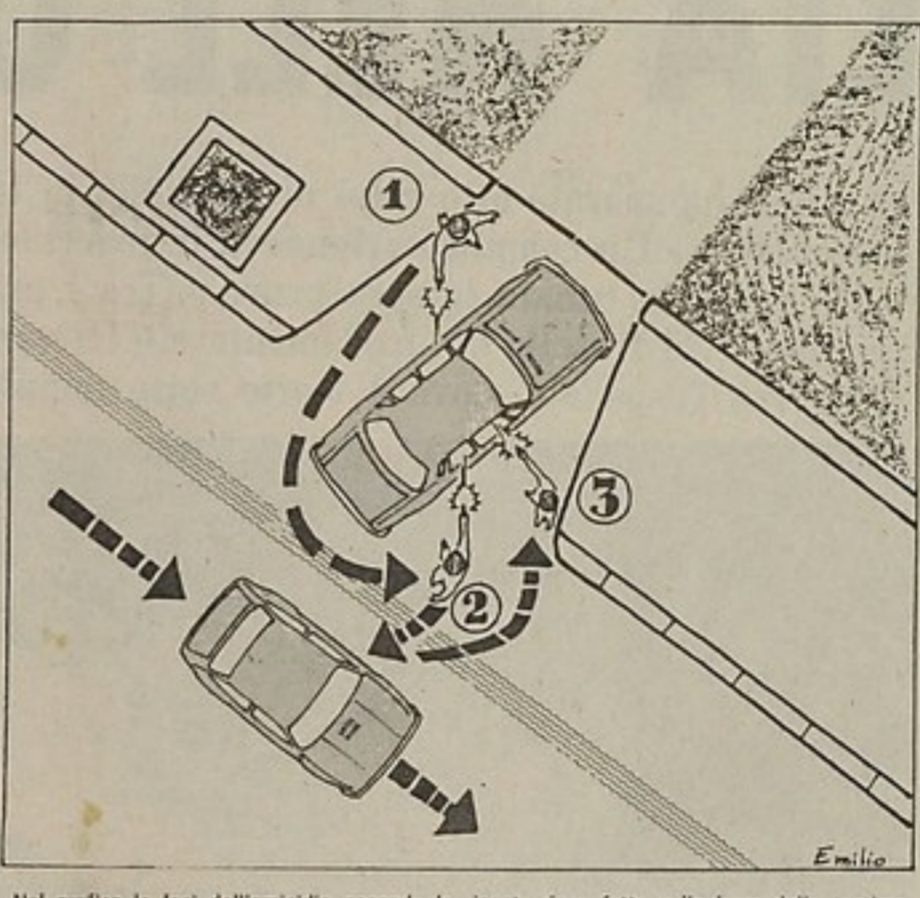
un comunicato della direzione

La DC non cederà alla violenza cieca

Finora non c'è traccia di terrorismo politico in Sicilia

Il comunicato della direzione

La DC non cederà alla violenza cieca



Nel grafico le fasi dell'omicidio secondo la ricostruzione fatta sulla base delle testimonianze. Il killer si è avvicinato dal lato sinistro dell'auto (1) ed ha sparato i primi quattro colpi. Poi ha fatto il giro dalla parte posteriore (2) ed ha sparato ancora tre colpi. Stava tornando verso l'auto guidata dal complice quando questi gli ha fatto segno di tornare indietro. L'assassino si è girato, ha mosso pochi passi ed ha sparato ancora un colpo (3). Poi è salito sulla «127» ed è fuggito in direzione del Politeama.

COME FUNZIONANO I SERVIZI DI SORVEGLIANZA E SICUREZZA

Il presidente ieri non aveva voluto la scorta ma l'hanno ucciso nella strada dei potenti



Il luogo del delitto pochi minuti dopo l'assassinio: visibili le macchie di sangue e l'auto con i finestrini frantumati.



Sergio Mattarella, fratello di Santi, accerchiato da parenti ed amici a Villa Sofia

Vertice a Palazzo dei Normanni

Un sostegno popolare alla battaglia contro la criminalità

«Soltanto attraverso una concreta partecipazione di tutta la collettività siciliana si potrà scongiurare il terrorismo e la violenza mafiosa». Sono parole pronunciate da Piersanti Mattarella nelle piazze e nei saloni dell'Assemblea regionale in diverse e tragiche occasioni. E' nel segno di questa affermazione che oggi il Parlamento siciliano intende muoversi, per dare una base ed un sostegno popolare alla battaglia che i pubblici poteri conducono contro il fenomeno della criminalità comune e politica. Ieri pomeriggio il presidente dell'Assemblea, on. Michelangelo Russo, ha convocato la conferenza dei capigruppo allargandola alle forze politiche e sociali. Oltre ai presidenti dei gruppi parlamentari, vi hanno partecipato il vicepresidente della Regione, Carlo Giuliano, e gli assessori Fasino, Trincano e D'Acquisto in rappresentanza del governo, i segretari regionali dei partiti ed i dirigenti delle organizzazioni sindacali e professionali siciliane.

Dalla riunione è emerso l'unanime convincimento che occorre dare una risposta ferma e immediata tanto più efficace quanto più essa sarà larga ed espressione di tutta la comunità isolana. E' stato concordato di convocare l'Assemblea in seduta solenne e straordinaria per mercoledì pomeriggio e d'invitare i sindaci e i presidenti delle amministrazioni provinciali a riunire urgentemente i consigli delle assemblee elettive espressione concreta dello sdegno, della protesta di tutti i siciliani e nello stesso tempo per ribadire l'impegno a stroncare il terrorismo, l'eversione ed ogni altra forma di violenza.

A queste iniziative è stato deciso d'interessare anche i presidenti degli Stretti per cui anche nelle scuole di tutta la Sicilia cresce quella coscienza civile che è il presupposto indispensabile per la nascita di un movimento di alle istituzioni e ai loro rappresentanti.

Fanfani: «Misure adeguate contro le trame eversive»

Il presidente del Senato Fanfani ha inviato il seguente telegramma: «Il Senato partecipa al cordoglio per il gravissimo lutto che colpisce la Regione siciliana; depreca il barbaro assassinio, solidarizza commosso con la famiglia Mattarella e ribadisce l'esigenza di misure adeguate contro le trame che continuano a mettere vittime e tentano di sconvolgere il sistema democratico; partecipando a questi sentimenti dell'Assemblea senatoriale aggiunge un particolare affettuoso ricordo per la nuova vittima del terrorismo purtroppo persistente».

All'ARS subentra Arturo Ferrara

All'Assemblea regionale subentrerà all'on. Mattarella il primo dei non eletti nella lista della DC per la circoscrizione di Palermo: è l'industriale Arturo Ferrara, già sindaco di Ieracora, della corrente andreottiana.

Mattarella, sabato sera, aveva congedato i quattro agenti dicendo: «Domani siete liberi. Voglio stare con la mia famiglia» - Nel raggio di 50 metri altri tre grossi «obiettivi»

Li aveva congedati la sera prima, davanti casa. «Domani siete liberi disse. «Non ho bisogno di scorta: passerò la giornata in famiglia». Sabato sera, con la scorta di quattro agenti in servizio presso la presidenza della Regione Siciliana. Ma ci sono andati lo stesso. Insieme con tutti gli altri dipendenti dell'ufficio. E sono stati uno, miseramente, tre. Ma uno di loro, visto quel corpo nudo, buco da proiettili e ancora imbrattato di sangue, ha perso il controllo. Ha cominciato a piangere ed a gridare. «Siamo stati fortunati, ci avrebbero ucciso tutti ha gridato in preda alla disperazione. Forse, con una punta di rimorso».

Ma quei quattro agenti rimasti non debbono averne. Hanno fatto quello che dovevano fare, nessuna responsabilità su di loro. Forse, qualche responsabilità ce l'ha chi avrebbe potuto prevedere quanto è successo. Perché, otto mesi fa, c'era già stato un avvertimento.

Nella notte del 20 aprile 1979 due uomini di circa 30 anni diedero fuoco ai locali dell'Autogerma, casa concessionaria della Mercedes. Minacciarono anche con un coltello un passante che li aveva visti armeggiare con un bidone di benzina davanti alla saracinesca. L'operazione durò parecchi minuti. Poi i due se ne andarono indisturbati.

L'Autogerma è proprio di fronte al secondo distretto di polizia, a venti metri da casa del presidente della Regione. In quell'occasione, il «Giornale di Sicilia», notò come nel raggio di 50 metri dall'autosalone, gli obiettivi per i malintenzionati sono almeno quattro: oltre all'abitazione di Mattarella ed al distretto di polizia, anche Villa Paimo, residenza del prefetto, e la casa in cui abita l'on. Pancrazio De Pasquale, ex presidente dell'Assemblea regionale ed attuale deputato al Parlamento europeo. Si disse, in quell'occasione, che era il caso di intensificare i servizi di vigilanza in quella zona.

Ieri, a ricordare questa storia, c'erano i segni ancora visibili dell'incendio, all'Autogerma.

Salvatore Scimè